

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione



## LA REDAZIONE

### Cronisti in classe Tutti i protagonisti



La pagina è stata realizzata dai ragazzi della classe 2 B dell'Istituto Comprensivo «Galileo Chini». Ecco la redazione: Eyeza Bajwa, Gregorio Balletti, Kevin Buondonno, Flavio Chlebiuk, Linda Crociani, Ergi Dedja, Luca Grigoriu, Izabela Hardalau, Marlis Marini, Luke Miranda, Alessandra Montalto, Eduard Nasarimba, Wonderful Omoruyi, Samuele Paja, Pamela Sinani, Wen Wang Kai. Docenti tutor: Elisabetta Puccini, Francesco Sturlini. Dirigente scolastica: Roberta Tommei.

Istituto Galileo Chini di Montecatini

# Influencer...una moda del passato

Caratteristiche del fenomeno, analisi, curiosità e storia. Da Caterina De' Medici a Marilyn: le prime tendenze

**Gli influencer:** chi sono costoro? Sono personaggi che, lo dice la parola, influenzano i giovani e non solo, in acquisti, mode, comportamenti ed inoltre pubblicano regolarmente foto, video e contenuti simili. Non tutti gli influencer sono uguali, ne esistono, infatti, diverse tipologie: quelli definiti «figli del web» che hanno una precisa strategia social e progetti specifici e quindi per loro è un vero lavoro; i micro-influencer che si occupano di specifici argomenti, ma come un hobby e non a tempo pieno e generalmente non hanno moltissimi followers; gli opinion leader che non si occupano di marketing, ma possono essere importanti per sensibilizzare e coinvolgere le community...

**Quando** nel 1990 internet iniziò ad essere usato per scopi pubblicitari, nacquero i primi digital influencer e questo fenomeno è

## I PRECEDENTI

**Gli influencer non sono nati con il web: fare tendenza è un'arte antica**



«Perché ti scatti una foto mentre stai cadendo da una montagna?», chiede l'uccello. «Perché sono un influencer», risponde il ragazzo

diventato sempre più importante e per questo sono nati dei corsi di laurea specifici come Scienza della Comunicazione, Metodologia della Ricerca Sociale o Etica della Comunicazione. Oggi è diventato un lavoro a tutti gli effetti; infatti un influencer che ha dai 3 ai 7 milioni di follower può guadagnare fino a 75

mila dollari su un solo post, molto di più se si parla di Youtube: con un solo video si può riuscire a guadagnare fino a 187 mila dollari.

**Se pensate**, però, che gli influencer siano nati con internet, è bene «fare un giro nel passato». Partiamo, per esempio, dalla potente regina di Francia Ca-

terina De' Medici vissuta nel XVI secolo, a lei dobbiamo sia la moda dei tacchi alti sia l'uso delle coulottes aderenti, ritenute allora scandalose, ma indossate da tutte le dame. E che dire della grande Elisabetta I d'Inghilterra? Influenzò il suo lungo regno introducendo l'utilizzo di abiti sontuosi, abbondanza di gioielli, un make up terribile (che utilizzava la biacca o distillato di belladonna) ma comunque che veniva religiosamente utilizzato dalle sue suddite per poter assomigliare alla loro sovrana.

**Famoso** anche John Montagu, IV conte di Sandwich che inventò il famoso panino per non abbandonare le sue partite a carte e ben presto imitato da molti ed infine citiamo la famosa attrice Marilyn Monroe (diva americana degli anni '50) che, con una semplice frase sulle sue abitudini in fatto di profumi, fece incrementare in modo considerevole le vendite del famoso Chanel n. 5. Insomma gli influencer sono sempre esistiti e tutto sommato forse non c'è tanta differenza fra le mode introdotte da regine, attrici, nobili del passato e quelle dei moderni influencer...o no?

## La testimonianza

### Come modificare i robot in modo divertente Michael Reeves: l'Archimede Pitagorico del web

Oggi ha 6,5 milioni di iscritti sul suo canale Youtube. La sua idea? Reinventare gli elettrodomestici

**Di influencer** c'è solo l'imbarazzo della scelta ed ognuno con le sue caratteristiche, ma quello di cui vogliamo parlare è Michael Reeves, che ci ha fatto conoscere il nostro compagno Luke, noto per la creazione di contenuti sulla tecnologia e sulla programmazione. Michael è nato nel 1997 e attualmente vive nell'isola hawaiana di Maui. È diventato una celebrità per i suoi esperimenti utilizzando le nuove tec-

nologie e modificando in modo divertente elettrodomestici (che mette in vendita) e robot. Ha iniziato la sua carriera nel 2017 ed oggi ha circa 6.5 milioni di iscritti su YouTube. Il suo primo video virale è stato «The Robot that shines a Laser in Your Eye»; lui ha successo perché crea video comici utilizzando un linguaggio ironico che cattura l'attenzione del pubblico, basta vedere «Electrocute My Muscles to Force me to Dab» che in una sola settimana è stato visualizzato quasi un milione di volte.

**Nel dicembre** 2019 è diventato un dei membri di OfflineTV, in cui molti influencer vivono insieme



me fisicamente e creano contenuti interagendo con i loro follower. Un'ultima informazione: se qualcuno fosse interessato all'acquisto dei suoi prodotti modificati vi assicuriamo che sono divertenti ed alcuni neanche troppo costosi.

## Riflessioni

### Noi, baby influencer? «No, grazie»

Spesso dietro i profili social ci sono i genitori che fanno questa scelta per motivi economici

**Il fenomeno** degli influencer è molto diffuso, piacciono alle persone di tutte le età perché sono percepite come persone «reali». Ma di questo fenomeno ci ha colpito un aspetto particolare: i baby influencer. In realtà fino a 13 anni non potremmo avere nemmeno un profilo social, ma basta andare su YouTube, Instagram e Tik Tok per ren-

dersi conto che ve ne sono tantissimi e non sono solo figli di persone famose, ma sono bambini/adolescenti con migliaia o addirittura milioni di iscritti. Noi abbiamo trovato, per esempio, in Italia la piccola Ameli, 6 anni, con più di 2 milioni di iscritti sul suo canale YouTube, oppure la piccolissima Gaiaburuburu, classe 2016, ma è un fenomeno planetario e dietro a questi bambini ci sono, ahimè, i genitori che molto spesso usano i propri figli. Quello che ci fa riflettere è pensare che loro hanno una esistenza stravolta, che non corrisponde alla loro età; sono bambini/i «diversi» che non vivono la vita come dovrebbe essere e probabilmente tutto questo avrà delle ripercussioni nella loro crescita. Quello che ci sembra più triste è che spesso sono i genitori a fare queste scelte e che alla base c'è solo la motivazione economica. Che peccato!